

# GRAZIA INCISA

Venerdì 2 dicembre 2022

ore 17.00

Aula Magna

Liceo Scientifico e  
Linguistico "E.Fermi"

Nuoro

Presentazione di  
Gianfranco Schialvino

Il Laboratorio Xilografico Dettori  
rende omaggio al Premio Nobel

Grazia Deledda

con un libro  
interamente stampato a mano  
con caratteri mobili in piombo  
e illustrato con incisioni  
originali

IN COLLABORAZIONE CON



Laboratorio  
Xilografico  
Dettori



Liceo Scientifico e Linguistico  
"E.Fermi", Nuoro

«Il rimedio è in noi» sentenziò la vecchia.

«Cuore, bisogna avere, null'altro...»

Grazia Deledda, *Canne al vento*



*È noto che un bravo stampatore quando prende in mano un bel libro nuovo lo guarda davanti e dietro, apre la copertina accompagnando la piega con la mano, osserva i caratteri tipografici, come sono disposti e di che tipo sono e se sono originali o di una fonderia secondaria, osserva e critica la carta, la legatura, il dorso del libro se è tondo o quadrato, come comincia il testo (a che altezza) come sono i margini, come va a capo, com'è disposta la numerazione e tante altre cose.*

*(Bruno Munari)*

Il piacere di leggere è determinato da un appagamento completo e concomitante del corpo e dello spirito, dei sensi e dell'anima. È la gradevole conversazione con un amico, che parla e che ascolta, con (in) cui si ha la possibilità di riflettere, di accordare le idee, di confrontare le opinioni, di approfondire i concetti, di trovare la conferma ad un asserto e la sicurezza per una teoria. La legatura accarezza la mano, la carta riposa lo sguardo, il carattere accompagna l'occhio lungo le parole e la riga, la spaziatura rivela armonia, l'ampio margine richiama al silenzio ed alla riflessione. Il chiaro, ora candore ora avorio o cilestrino del foglio, fa da culla alle frasi ed al significante, ed il senso appagato porge all'intelletto il significato, evitando ingerenze e fastidi. Ogni pagina si trasforma in un'architettura, nel perfetto equilibrio tra vuoti e pieni. Lo spazio diventa il tempo del respiro che innesca il rapporto, attraverso il contatto fisico e la conversazione metaforica, tra l'autore e il lettore.

Il libro di Elena Molla e Giovanni Dettori intende accompagnare questa virtù.

È il loro primo libro, l'esordio dell'insegna *Laboratorio Xilografico Dettori*, ideato e realizzato all'ombra della *noblesse estbétique*. Quell'ideale classico della misura e della moderazione stabilito "aureo" da Orazio; per definire un volume di assoluto valore letterario ed iconografico, che esalta le immagini senza turbare il piacere della lettura.

Fin dalla genesi del libro stampato infatti gli artisti hanno avuto un ruolo attivo nell'illustrarlo. L'immagine cammina a braccetto con il testo, esaltandone i sensi espliciti e nascosti: è l'elemento visivo che racchiude in sé il senso di ciò che stiamo guardando e che deve andare oltre le parole scritte. All'illustrazione tocca il compito di narrare: singolarmente e con le altre tavole deve raccontare una storia, far venir voglia di chiedere cosa stia accadendo. Alla base del disegno c'è la sintesi, sfarzosa di elementi descrittivi oppure spoglia, di una porzione di testo, di un concetto.

E da questo connubio nasce un mondo onirico fatto di immaginazione ed intelligenza che crea visioni fantastiche. Che sarà perfetto quando l'equilibrio del disegno si accosta all'accordo delle parole, per convivere all'unisono, senza clamore, integrando la perfezione formale dell'architettura della pagina, nella certezza di una attiva partecipazione all'eccellenza del contenuto.

Gianfranco Schialvino

